



► 27 marzo 2018

IL CASO Sigit investirà 6 milioni e mezzo per ristrutturare l'ex tipografia Mario Gros di corso Orbassano

Ecco il polo innovativo della plastica «Torino ritrovi l'identità industriale»

Giulia Ricci

→ Torino ci riprova con il manifatturiero, ma con uno sguardo proiettato nel futuro. A credere di nuovo nel volto industriale del capoluogo sabauda è il gruppo Sigit, che ha annunciato la nascita di un polo di innovazione dedicato alla plastica, con un investimento da 6 milioni e mezzo di euro e un impatto occupazionale da 150 posti di lavoro. «L'idea - ha spiegato Emanuele Buscaglione l'amministratore delegato di Soag Europe, che gestisce al 100% Sigit - è creare un centro di eccellenza di trasformazione delle materie plastiche e delle tecnologie legate alla Fabbrica 4.0».

L'ex tipografia Mario Gros di corso Orbassano 402/15, ormai un fabbricato in disuso, si trasformerà così nell'Innovation Square Center, un hub dai tantissimi volti: un laboratorio avanzato per il test sui prodotti finiti e la validazione dei manufatti plastici, uno spazio dedicato alle startup e agli spazi di coworking per realtà che operano nel mondo della plastica, un'azienda di engineering, la sede di Ferplant, operante nel mondo delle energie rinnovabili, una startup per la robotica e la sede della Open Plast Foundation. «I punti chiavi - ha

sottolineato Buscaglione - sono la riconversione di uno spazio industriale dismesso,

l'occupazione di 120 nuovi impiegati, la creazione di una vetrina che unisce varie eccellenze nel settore delle materie plastiche, l'opportunità a giovani neolaureati». Per la ristrutturazione del fabbricato, infatti, è stato bandito

un concorso, con scadenza il 27 aprile, dedicato ad architetti sotto i 40 anni, supportato dall'Unione Industriale e da Anfia, programmato dalla Fondazione per l'architettura. L'obiettivo è dare una vetrina ai giovani del territorio e mediare tra la volontà di garantire trasparenza, tempi ristretti e costi ridotti, con un

bando diviso in due fasi: la prima aperta, al termine della quale saranno selezionati quattro raggruppamenti che, per la seconda fase, romperanno l'anonimato e dialogheranno con la committenza. «Gli imprenditori sono sempre veloci - ha commentato Dario Gallina, presidente dell'Unione industriale - e

non ho fatto in tempo a chiedere alla Sigit di creare il loro polo dentro il Manufacturing Technology Center a cui stiamo lavorando: il 30 aprile scadrà il bando del Mise per il Competence Center, mentre entro inizio giugno avremo i risultati del piano di fattibilità». Sigit ha puntato proprio su Torino perché qui è nata

nel 1966 e perché «la città ha bisogno di ritrovare la propria

identità dopo un periodo di reindustrializzazione». Un punto sottolineato anche dalla sindaca Chiara Appendino: «Torino - ha detto - ritrova la sua veste industriale, ma anche la sua capacità di innovazione. L'investimento di Sigit e il concorso per giovani architetti è inoltre molto importante perché è un esempio di responsabilità sociale di un'azienda che dal territorio ha ricevuto e ora restituisce». L'investimento da 4 milioni per la ristrutturazione del fabbricato di corso Orbassano, più 2,5 milioni per le tecnologie, avrà una forte attenzione all'efficienza energetica di un edificio smart e green, per 3.500 metri quadri su tre livelli, con un parcheggio automatizzato, una caffetteria e un ristorante interno con attenzione all'healthy food. L'edificio sarà infatti dotato di sensori per monitorare i parametri di confort ambientale e di sicurezza e un impianto fotovoltaico di ultima generazione.



► 27 marzo 2018



un centro di eccellenza di trasformazione delle materie plastiche nascerà nell'ex tipografia Mario Gros di corso Orbassano